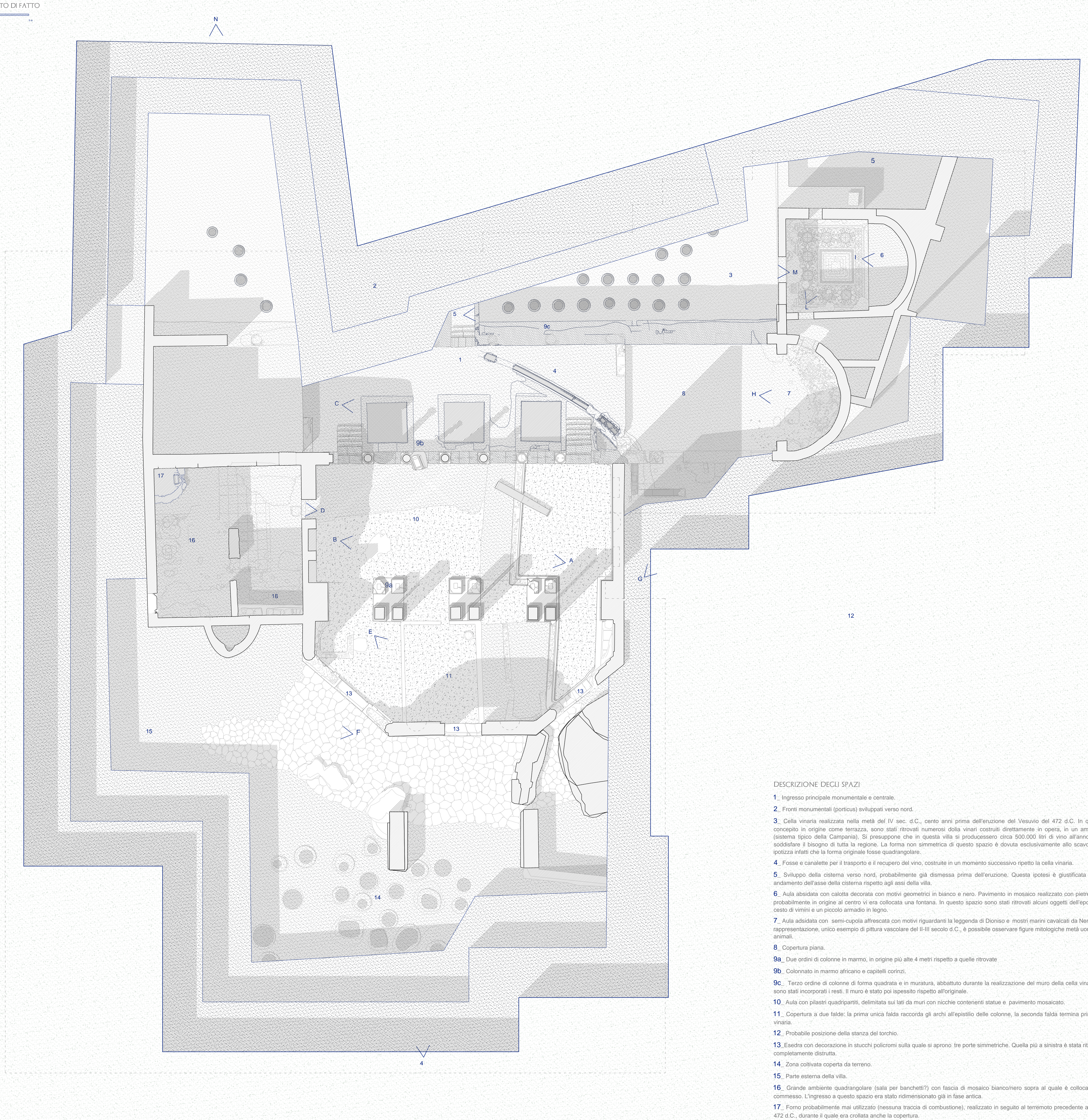




PLANIMETRIA STATO DI FATTO



- DESCRIZIONE DEGLI SPAZI**
1. Ingresso principale monumentale e centrale.
 2. Fronti monumentali (porticus) sviluppati verso nord.
 3. Cella vinaria realizzata nella metà del IV sec. d.C., cento anni prima dell'eruzione del Vesuvio del 472 d.C. In questo spazio, concepito in origine come terrazza, sono stati ritrovati numerosi doli vinari costruiti direttamente in opera, in un ambiente aperto (sistema tipico della Campania). Si presuppone che in questa villa si producessero circa 500.000 litri di vino all'anno, sufficienti a soddisfare il bisogno di tutta la regione. La forma non simmetrica di questo spazio è dovuta esclusivamente allo scavo effettuato; si ipotizza infatti che la forma originale fosse quadrangolare.
 4. Fosse e canalette per il trasporto e il recupero del vino, costruite in un momento successivo rispetto alla cella vinaria.
 5. Sviluppo della cisterna verso nord, probabilmente già dismessa prima dell'eruzione. Questa ipotesi è giustificata dal differente andamento dell'asse della cisterna rispetto agli assi della villa.
 6. Aula absidata con calotta decorata con motivi geometrici in bianco e nero. Pavimento in mosaico realizzato con pietre bianche/neri; probabilmente in origine al centro vi era collocata una fontana. In questo spazio sono stati ritrovati alcuni oggetti dell'epoca, tra cui un cesto di vimini e un piccolo armadio in legno.
 7. Aula absidata con semi-cupola affrescata con motivi riguardanti la leggenda di Dioniso e mostri marini cavalcati da Nereidi. Nella rappresentazione, unico esempio di pittura vascolare del II-III secolo d.C., è possibile osservare figure mitologiche metà uomini e metà animali.
 8. Copertura piana.
 - 9a. Due ordini di colonne in marmo, in origine più alte 4 metri rispetto a quelle ritrovate.
 - 9b. Colonnato in marmo africano e capitelli corinzi.
 - 9c. Terzo ordine di colonne di forma quadrata e in muratura, abbattuto durante la realizzazione del muro della cella vinaria, nel quale sono stati incorporati i resti. Il muro è stato poi ispessito rispetto all'originale.
 10. Aula con pilastri quadripartiti, delimitata sui lati da muri con nicchie contenenti statue e pavimento mosaico.
 11. Copertura a due falde: la prima unica falda ricorda gli archi all'epistilo delle colonne, la seconda falda termina prima della cella vinaria.
 12. Probabile posizione della stanza del torchio.
 13. Esedra con decorazione in stucchi policromi sulla quale si aprono tre porte simmetriche. Quella più a sinistra è stata ritrovata completamente distrutta.
 14. Zona coltivata coperta da terreno.
 15. Parte esterna della villa.
 16. Grande ambiente quadrangolare (sala per banchetti?) con fascia di mosaico bianco/nero sopra al quale è collocato del marmo commesso. L'ingresso a questo spazio era stato ridimensionato già in fase antica.
 17. Forno probabilmente mai utilizzato (nessuna traccia di combustione), realizzato in seguito al terremoto precedente all'eruzione del 472 d.C., durante il quale era crollata anche la copertura.
 18. Spazio rifunzionizzato in stalla, con mangiatoia, probabilmente soppalcato.

— Primo impianto della villa (II-III sec. d.C.) — Rifunzionizzazione successiva della villa con la costruzione di impianti per la produzione del vino (metà del IV sec. d.C.) — Costruzione del forno (dopo il 472 d.C.) — Fase di scavo (2008 - 2014)